



ConInforma Basilicata

Web magazine mensile - Anno 1, n.4 - Aprile 2026

Distribuito digitalmente ai tesserati delle FSN, EPS, DSA della Basilicata



In questo numero

3.
L'ITALIA DEL CALCIO, SARÀ
VERA RIFORMA DI VALORI?
Giovanni Salvia

4.
SI PEDALA VERSO NUOVE SFIDE
Intervista di Daniela Tancredi
a Vincenzo Sileo



6.
IL MIRACOLO DEL BASEBALL
LUCANO
Intervista di Daniela Tancredi
a Gustavo Savino

8.
COPPA ITALIA DI SERIE C,
È PRIMATO POTENTINO
Antonella Sabia



9.
ACQUE VINCENTI PER ACERENZA
E TELESCA
Antonella Sabia

10.
TUTTI I RICORDI DEL TEMPIO
POTENTINO DEL CONI
Daniela Tancredi



11.
I-FOCUS DELLA SRDS
ALLENARE ANCHE LE EMOZIONI
Alessio Spataro

13.
I PROSSIMI APPUNTAMENTI



Linea editoriale
Giovanni Salvia

Coordinamento e grafica
Angela Laguardia

Con la collaborazione di
Daniela Tancredi
Antonella Sabia
Alessio Spataro

basilicata@coni.it 
0971.472185



Giovanni Salvia, Presidente Coni Basilicata

L'Italia del calcio, sarà vera riforma di valori?

Dalla crisi della Nazionale dovrà partire un processo di riforma profondo del calcio italiano, che sappia ripartire dai valori più autentici.

Fuori dai Mondiali di calcio per la terza volta di fila. Un risultato negativo come mai avremmo potuto neanche immaginare. Lo Sport è, del resto, anche celebrazione di eventi importanti e la **Nazionale** rappresenta in ogni disciplina la sublimazione dei valori di sentimento, appartenenza, partecipazione, attrazione sportiva.

Il calcio, lo sport con più praticanti in Italia, ancora una volta ha fallito come sistema ancor prima che come risultato. Le lacrime ed il dispiacere del mondo del pallone non bastano. E davvero non si sarebbe dovuto aspettare neanche un secondo che il suo presidente **Gravina** ne raccogliesse le responsabilità, anzi lo avrebbe dovuto fare già quattro anni fa. Non perchè sia lui l'unico responsabile ma perchè lui rappresenta il vertice di un sistema che da anni per mille motivi non è più produttivo, un sistema che non ha voluto cambiare e che è tuttora restio a farlo. Saranno 16 anni dall'ultimo Mondiale in cui c'era l'Italia se, tra quattro anni, vi parteciperemo.

Guardando alla Champions League, l'ultima italiana ad alzare al cielo la coppa dalle grandi orecchie è stata l'Inter di Mourinho (quella del triplete) nella stagione 2009/2010; da allora 3 finali disputate (2 dalla Juventus ed una dai nerazzurri). Un sistema, quello del calcio, che è in crisi sia in termini economico-finanziari (i nostri migliori club sono indietro anni lu-

ce rispetto agli altri club europei) sia in termini di competitività. La crisi poi si spinge fino alla **giustizia sportiva**, vero *vulnus* mai affrontato e certamente poco credibile, ai settori giovanili dove non si investe, alle carenze infrastrutturali ed alla madre di tutti i problemi: una preistorica cultura sportiva.

Pur senza voler essere "disfattisti" e limitandoci ad analizzare i fatti, è tempo che si cambi registro, in profondità. E' tempo di vero rinnovamento a tutti i livelli ed in tutte le componenti. Una **riforma profonda**. Proprio a partire dai valori sportivi.

Non si può più leggere che nel calcio sia "consentita e compresa" la contestazione agli arbitri con la conseguente cultura del sospetto, che sia "consentito e compreso" il tifo contro, che sia consentito "il perdere tempo" pur di vincere.

Ripartiamo invece da esempi belli come quelli che ancora sopravvivono nei **piccoli campi lucani**, dove il calcio ancora rappresenta un argine di spopolamento, dove il calcio vive e sopravvive grazie all'impegno di pochi e bravissimi dirigenti che pospongono i propri interessi a quelli della comunità, dove tanto è stato fatto da parte della **LND Basilicata** in termini di violenza e fairplay.

Ricominciamo davvero dalle nostre periferie e dai valori veri.

Si pedala verso nuove sfide

Una vita passata in sella, Sileo racconta le nuove sfide del ciclismo lucano: sostenibilità, sicurezza stradale e valorizzazione del territorio.

Passione, radici e visione futura. **Vincenzo Sileo, Delegato Regionale FCI per la Basilicata**, ci racconta le sfide e le prospettive di uno sport che vuole tornare a correre forte sul territorio lucano.

Dott. Sileo, lei ricopre il ruolo di Delegato della Federazione Ciclistica Italiana per la Basilicata. Cosa significa per lei questa responsabilità?

"Per me ricoprire questo ruolo significa innanzitutto promuovere l'attività ciclistica regionale, collaborando strettamente con società, tecnici e atleti per favorire la crescita dell'intero movimento.

È un incarico che il Consiglio Federale mi ha affidato per il quadriennio 2021/2025 e che è stato riconfermato per il periodo 2025/2028.

I miei compiti spaziano dall'organizzazione dei calendari regionali al supporto alle società affiliate, fino alla gestione delle risorse e al ruolo di collegamento con la struttura nazionale per garantire l'applicazione di regola-

menti e progetti. In sintesi, è una figura chiave per lo sviluppo tecnico, organizzativo e sociale del territorio."

La sua storia nel mondo del ciclismo è lunga e prestigiosa. Come è iniziato tutto?

"La mia avventura è iniziata come atleta nel 1968, gareggiando tra i dilettanti fino al 1974, anno in cui ho vinto il Campionato regionale di terza serie.

Terminata l'attività agonistica, non ho lasciato la bicicletta, ma ho intrapreso un percorso di formazione: sono diventato Direttore di Corsa Nazionale e Internazionale nel 1985 e Istruttore Tecnico presso la Scuola dello Sport del CONI.

Negli anni ho avuto l'onore di presiedere il Comitato Regionale (1997-2004), far parte della Giunta Regionale CONI e gestire per vent'anni l'organizzazione del Giro Internazionale di Basilicata. Questa lunga esperienza mi permette oggi di avere una visione a 360 gradi sulle necessità del nostro sport."



Vincenzo Sileo, Delegato reg. FCI

Valori e sfide: oltre l'orografia lucana, quali sono i pilastri che guidano l'azione della FCI oggi?

*"Ci basiamo su principi solidi: educazione, formazione, inclusione e pari opportunità. Ma guardiamo con attenzione anche alla **sostenibilità**, alla **sicurezza stradale** e alla **valorizzazione del territorio** attraverso la passione e la tradizione."*

Si punta sul velodromo di Oppido Lucano, sulle specialità della mountain bike, del ciclocross e sulle ciclovie del turismo lento.

Promuovere lo sport in Basilicata, però, non è privo di ostacoli. Quali sono le criticità maggiori?

*"È una sfida affascinante ma complessa. La Basilicata ha sofferto a lungo per una carenza storica di impianti. La distribuzione è frammentata: mentre Potenza e Matera offrono servizi discreti, i piccoli centri soffrono per lo **spopolamento** e l'aumento dei costi di gestione. Per il ciclismo, la vera emergenza è la **sicurezza**, specialmente per i giovani: la mancanza di piste ciclabili, ciclodromi e spazi protetti ci penalizza molto, così come la difficoltà nel reperire risorse economiche."*



Tra cicloturismo e talenti professionisti: nonostante le difficoltà, quali sono le prospettive per il prossimo futuro?

*"Le prospettive sono estremamente incoraggianti. Puntiamo molto sulla multidisciplinarietà, sfruttando eccellenze come il **velodromo di Oppido Lucano** e promuovendo **mountain bike** e **ciclocross**.*

Vogliamo intercettare i flussi del "turismo lento" attraverso la realizzazione di nuove ciclovie, che porteranno benefici economici e sportivi all'intera regione.

*Infine, l'obiettivo è continuare a sfornare talenti: dopo il ritiro di un grande come **Domenico Pozzovivo**, oggi siamo orgogliosi di avere tra i professionisti **Alessandro Verre**. La Basilicata vuole continuare a dire la sua nel grande ciclismo".*

Daniela Tancredi

Il miracolo del baseball lucano

Dopo il titolo italiano nella categoria B5, il presidente dei Kings Rivello Acli, Gustavo Savino, ci racconta la favola diventata realtà di questa disciplina in Basilicata.

Da un piccolo comune della Basilicata alla conquista del titolo nazionale: la storia del **Baseball B5 di Rivello** è un miracolo sportivo.

Nonostante la carenza di strutture, il Presidente **Gustavo Savino** è riuscito a costruire una realtà di altissimo livello capace di battere le grandi metropoli del nord e del centro Italia. In questa intervista, Gustavo ci racconta come uno sport misto e inclusivo sia diventato un modello di crescita per i giovani lucani, portando il nome di Rivello fino ai vertici dell'agonismo europeo.

Cosa significa per lei questa attività, nuova e quasi sconosciuta in Basilicata?

Ho sempre sostenuto che la curiosità verso qualcosa di nuovo sia un ottimo modo per far avvicinare i ragazzi allo sport. Siamo abituati a pensare che esistano solo il calcio per i maschietti o la danza per le femminucce. Abbiamo scelto il baseball proprio perché è uno sport misto: è l'unica disciplina dove giocano insieme quattro ragazzi e quattro ragazze. Il nostro obiettivo era coinvolgere anche chi non aveva mai praticato sport o chi era stato messo da parte nelle attività più classiche.

Com'è nato questo progetto e come siete arrivati a ottenere grandi risultati partendo da un piccolo centro come Rivello?

Anni fa abbiamo proposto questo sport ai nostri ragazzi quasi per gioco, come un'attività che doveva esaurirsi in una domenica. Invece si sono impegnati così tanto che abbiamo sentito il bisogno di crescere

insieme a loro. Questo dimostra che, anche nei piccoli paesi dove mancano totalmente le strutture, con la volontà di tutti si possono raggiungere grandi traguardi. Ci siamo confrontati con squadre di città come Milano, Pesaro o Rimini, che hanno una tradizione e impianti importantissimi: con poco siamo riusciti a fare tanto.

Cosa ha rappresentato la vittoria per i ragazzi e quali emozioni le hanno trasmesso?

A fine campionato chiedo sempre un feedback. La maggior parte di loro è entusiasta del gruppo che si è creato: si sono sostenuti a vicenda, con i più forti che hanno aiutato i più deboli. È stata una lezione di vita e di disciplina, perché il baseball richiede il rispetto di molte regole. Vincere ha dimostrato loro che si possono raggiungere traguardi ambiziosi senza dover necessariamente scappare dal proprio paese d'appartenenza. Dopo dieci anni di attività e tre di agonismo passati a girare l'Italia e l'Europa pur di giocare, questo risultato è un punto fermo nella loro crescita.



Promosso nelle scuole di Potenza, Melfi, Policoro, solo per citarne alcune, il baseball promette una forte crescita e si spera possa coinvolgere anche i senior.



Gustavo Savino, pres. Kings Rivello

Questo sport viene già proposto nelle scuole della Basilicata?

*Sì, lo facciamo già. La nostra squadra è composta proprio da studenti reclutati negli istituti di vari comuni come **Lagonegro** e **Latronico**. Alcuni hanno vinto i campionati studenteschi delle medie tre anni fa, altri quelli delle superiori l'anno scorso.*

Siamo stati in molte scuole a Potenza, Avigliano, Sant'Angelo, Policoro e Melfi. Il problema è che siamo solo tre tecnici e le richieste sono tantissime.

Quali sono le prospettive per il futuro?

La speranza è che nascano nuove società in Basilicata; a Policoro, ad esempio, c'è già molto entusiasmo.

La sfida più grande resta la continuità: quando i ragazzi finiscono le superiori spesso vanno via per studio o lavoro e perdiamo la squadra "Senior". Vorremmo che potessero continuare questa attività nel proprio paese e continuare a competere a livello europeo.

Daniela Tancredi

Cosa ha rappresentato la vittoria per i ragazzi e quali emozioni le hanno trasmesso?

A fine campionato chiedo sempre un feedback. La maggior parte di loro è entusiasta del gruppo che si è creato: si sono sostenuti a vicenda, con i più forti che hanno aiutato i più deboli.

È stata una lezione di vita e di disciplina.



Coppa Italia di serie C, è primato potentino

Chi ama lo sport, vive per serate come quella di mercoledì 1° aprile. Di sofferenza, di coraggio, di cuore. Una data che resterà indelebile: per la prima volta nella sua storia sportiva, il Potenza ha alzato al cielo la Coppa Italia di serie C.

Dalle mani di **Gianfranco Zola**, vicepresidente vicario Lega pro, a quelle di capitano Riggio, un momento emozionante e indimenticabile per gli oltre 2000 rossoblù presenti al Francioni di Latina e per tutti quelli che hanno seguito la finale da casa e al triplice fischio si sono riversati nelle strade del capoluogo, suonando i clacson a festa.

Un primo storico traguardo che consentirà inoltre al Potenza di accedere direttamente alla **Fase nazionale dei play off**, insieme alle terze classificate dei 3 gironi. Con un'ulteriore nota di merito: il potentino Jacopo Murano ha chiuso al primo posto la classifica marcatori della Coppa Italia, quattro reti con le maglie del Crotone e del Potenza, la più importante probabilmente quella nella gara di andata contro la Ternana. A seguire la finale di Coppa Italia a Latina, anche il sindaco del capoluogo, Vincenzo Telesca e il presidente della Regione, Vito Bardi, a testimonianza dell'importanza dell'evento non solo per la città ma per tutta la Basilicata, che ancora una volta è finita sotto i riflettori, protagonista a livello nazionale.

La Coppa Italia è il primo trofeo atteso per la città e la sua tifoseria, ma è anche un tassello importante per la società che premia un percorso iniziato quattro anni fa dalla famiglia Macchia.

Traguardo storico per il Potenza Calcio e per il capoluogo, che può ora guardare a nuovi obiettivi, primo fra tutti i play off nazionali.

Un risultato che porta indubbiamente la firma del tecnico **Pietro De Giorgio** (al secondo anno tra i Pro, dopo la salvezza ai play out) ma testimonia la caparbietà di patron Donato Macchia: *“Dedico la vittoria ai nostri tifosi e a mio figlio. Come famiglia proviamo a fare quello che possiamo, per passione, con attenzione e orgoglio, si può fare sempre meglio. Non può però esistere la famiglia Macchia senza un progetto, senza i tifosi, senza la stampa che fa il suo lavoro. Per cui credo che è una vittoria di tutti, insieme”*. E sul futuro: *“Fare nelle promesse può essere molto semplice, mantenerle non sempre lo è. Quello che abbiamo fatto è già storia, è la storia del Potenza. Mai prima d'ora era stata fatta una finale, vincerla è un grande orgoglio”*.

Antonella Sabia



Acque vincenti per Acerenza e Telesca

> LA BASILICATA SUL PODIO

Marzo incorona Domenico Acerenza nella prima tappa di Coppa del Mondo e Matteo Telesca nel Campionato Italiano 200 m rana cadetti.

Rientro da protagonista per **Domenico Acerenza**, dopo il lungo stop dovuto all'infortunio e alla successiva operazione alla spalla subita nel 2025.

Il nuotatore potentino – di Sasso di Castalda – si è classificato al **terzo posto** (1h51'05"6) **nella prima tappa della Coppa del mondo di nuoto in acque libere** disputata nelle acque cristalline di Soma Bay, incorniciate dalla barriera corallina del Mar Rosso.

Una gara di altissimo livello dominata dal campione olimpico Florian Wellbrock, in cui Domenico Acerenza ha gestito con esperienza il gruppo degli inseguitori, confermandosi tra i protagonisti assoluti del nuoto di fondo internazionale.

Per il trentunenne lucano, già campione europeo della distanza e quarto ai Giochi olimpici di Parigi, una prova di resilienza e determinazione che lui stesso ha definito come la sua “vera rinascita”. Un risultato che premia il lavoro e i sacrifici affrontati durante la riabilitazione e che lo proietta verso nuovi obiettivi nel panorama mondiale.

Matteo Telesca si conferma per la seconda volta **campione italiano nei 200 metri rana categoria cadetti**. Con il tempo di 2:07.26, si è attestato Campione Italiano anche in vasca corta ai Criteri Nazionali Giovanili BPER a Riccione, facendo registrare la 14^a prestazione all-time e la seconda migliore prestazione della sua categoria.

Matteo, oggi in forza al Centro Nuoto Torino, è un ex atleta della Pol. Libertas Invicta Potenza.

Antonella Sabia



Tutti i ricordi del tempio potentino del Coni

Dalla scherma al basket, fino al tennis "senza pallonetti", un libro racconta la vita sportiva del Palazzetto di Montereale.

Non era solo cemento, travi e parquet; il vecchio Palazzetto dello Sport CONI di Potenza, situato nello storico quartiere di Montereale, è stato per decenni un'icona della storia sportiva lucana.

Più che un semplice impianto, ha rappresentato un pezzo di vita, un contenitore di sogni, sudore e abbracci che ha segnato la storia di intere generazioni.

Oggi, dopo la sua **demolizione** avvenuta nel dicembre 2025, quel vuoto fisico si è trasformato in un "patrimonio emotivo condiviso". Proprio per celebrare questo legame indissolubile, il 24 marzo, presso il Museo Provinciale di Potenza, una sala gremita e commossa ha reso omaggio al **volume "Il Palazzetto CONI: storie di chi ci è passato"**, nato da un'idea di **Dino De Angelis e Gianfranco Pace**.

"Il libro è nato dalle ruspe", ha confessato De Angelis, descrivendolo come un atto d'amore necessario per evitare che il ricordo svanisse insieme alle pareti abbattute.



Questa raccolta di racconti sembra essere il "cerotto" necessario per quella ferita, trasformando la nostalgia in memoria storica.

L'emozione è stata tangibile nei racconti degli autori e dei testimoni: Gianfranco Pace ha persino confessato di aver raccolto una pietra dalle macerie per portarla a casa, custode di un legame spezzato ma eterno.

Tra le pagine del libro si rincorre un mosaico di vita che parte dalla prefazione del giornalista **Mauro Fanelli** per arrivare ai ricordi degli atleti.

Dalla scherma al basket, fino al tennis "senza pallonetti" del piano inferiore, il Palazzetto è stato un crocevia di umanità. Un tetto che per molti ha significato "famiglia", un luogo dove lo sport trascendeva l'agonismo per farsi cultura e tradizione comunitaria.

Anche **Giovanni Salvia**, Presidente del CONI Basilicata, ha ricordato con commozione la sua frequenza sin dall'infanzia, definendo la struttura un simbolo di "storia e valori".

Il volume ripercorre soprattutto gli anni d'oro, i '70 e gli '80, popolati da giovani diventati adulti tra schemi e regole. L'evento al Museo ha confermato che, sebbene le ruspe abbiano cancellato la struttura fisica, lo spirito di Montereale continua vivere attraverso questo patrimonio emotivo condiviso.

Daniela Tancredi

Allenare anche le emozioni

Ecco la prima parte del contributo del mental coach Alessio Spataro sulla gestione emotiva quale parte integrante dell'allenamento.

Molti atleti mostrano in allenamento qualità elevate: eseguono bene, sono concentrati, esprimono il proprio potenziale. Poi arriva la gara... e qualcosa cambia. Il gesto si irrigidisce, la mente si affolla, la prestazione cala. Non è un problema tecnico o fisico: nella maggior parte dei casi, la vera interferenza sono le **emozioni**.

Le emozioni - è importante consapevolizzare - come **ansia**, **tensione**, pressione prima della competizione non sono segnali negativi da eliminare. Sono risposte naturali dell'organismo di fronte ad una situazione che il nostro cervello rettile (primitivo) percepisce come "pericolo".

Il punto non è "non provarle", ma saperle gestire. È qui che si gioca il passaggio da "semplice amatore" ad atleta-performer di alto livello: trasformare quell'attivazione in energia utile, in "sana adrenalina", mantenendo al tempo stesso lucidità e controllo. Pensare però di riuscirci solo nel momento della gara è uno degli errori più comuni.

Le emozioni non si accendono a comando. Non si può pretendere di "attivarsi con effiacia quando serve" se nei giorni precedenti non è stato fatto alcun lavoro.

La **gestione emotiva** è un'abilità, e come tutte le abilità va allenata con continuità. Pretendere di essere pronti mentalmente senza preparazione è come voler utilizzare un muscolo mai allenato: semplicemente, non risponderà come dovrebbe! Da qui nasce l'importanza dell'allenamento mentale ed emozionale, inteso in chiave preventiva.

Non devi ricorrere al Mental Coach solo quando emergono difficoltà, ma devi **costruire**, giorno dopo giorno, le **competenze** e le **abilità** per saper affrontare la gara nel modo più efficace possibile.

Uno degli strumenti più concreti è la costruzione di routine.

Partiamo dal presupposto che la mente, per natura, ha bisogno di sicurezza, di certezza... ancor più quando l'emotività è alta! Pertanto è utile per l'atleta creare e consolidare, in vista di una gara, delle routine!



i-FOCUS

della

Scuola Regionale dello Sport

ConInforma Basilicata, aprile 2026

*La macro routine e routine pre-gara:
qualità del sonno, qualità dei pensieri,
visualizzazione della prestazione
e tecniche di respirazione*

Non si tratta di rituali casuali, ma di sequenze strutturate che aiutano l'atleta a entrare progressivamente nello stato mentale ideale.

E, a proposito di routine, possiamo distinguere una **macro routine**, che inizia già dalla sera precedente alla competizione (e comprende la gestione del recupero, qualità del sonno, la qualità dei pensieri e visualizzazione della prestazione); e una routine pre-gara, che riguarda le ore e i minuti immediatamente precedenti, attraverso tecniche di respirazione, focalizzazione e utilizzo di parole chiave.

Allenare queste routine significa creare **stabilità emotiva**. Significa arrivare in gara non cercando di “gestire all’ultimo momento”, o affidandosi al caso, ma esprimendo uno stato già costruito e consolidato. In questo modo, le emozioni smettono di essere un ostacolo e diventano una risorsa.

Perché la differenza, ad alti livelli, non la fa chi non prova emozioni, ma chi ha imparato a gestirle, ad allenarle e a usarle a proprio vantaggio!



I prossimi appuntamenti

Gli eventi sportivi della nostra regione da mettere in agenda.

- **Venerdì 10 aprile** ore 16:00: **Seminario Scuola regionale dello Sport "Alimentazione e prevenzione degli infortuni sportivi"** - Aula magna ISS "Turi-Morra" di **Matera**
- **Da venerdì 10 a domenica 12 aprile**: l'equipaggio lucano della **Power Sailing SSD** gareggerà nella **Coppa dei Campioni 2026 di Vela** – Santa Maria di Leuca (Le)
- **Domenica 12 aprile** alle ore 18:00: **WRESTLING SHOW Premium Cup 3** organizzato da ASC Basilicata – Palazzo Sport, **Avigliano (PZ)**
- **Domenica 12 aprile** alle ore 09:30: **Vivicittà** organizzata dalla UISP Potenza APS - Piazza Plebiscito, **Picerno (PZ)**
- **Domenica 12 aprile** alle ore 18:00: **Campionato regionale trota torrente** esche naturali Basilicata organizzato dalla FIPSAS regionale – Tratto FIPSAS fiume Agri località Raspullo **Tramutola (PZ)**



- **Domenica 19 aprile** dalle ore 10 - VI Edizione di **Argonauti TRI**, prima tappa circuito italiano **Triathlon no draft** - Porto degli Argonauti di **Marina di Pisticci (MT)**
- **Domenica 19 aprile** ore 10 - **Festa del rugby** Restiamo in gioco, Campo Scuola di Macchia Romana di **Potenza**
- **Domenica 19 aprile** ore 9.30: **Quadrangolare amichevole a squadre "Ludi Bocciofilis"**, tra le rappresentative provinciali bocciofile di Potenza, Matera, Campobasso e Isernia - **Muro Lucano (Pz)**

